

ARISTIDE DE SOUSA MENDES 1885 - 1954

Il console portoghese che aiutò gli ebrei a lasciare la Francia



Aristides de Sousa Mendes è stato **console generale del Portogallo a Bordeaux**, Francia.

La capitolazione della Francia nel giugno del 1940 spinse decine di migliaia di profughi, tra cui migliaia di ebrei, a fuggire da nord a sud, sperando di lasciare la Francia attraversando il confine meridionale con la Spagna, per poi dirigersi verso il Portogallo, e infine imbarcarsi per l'America.

Fino al 10 maggio 1940 i visti d'ingresso o i permessi di transito attraverso il Portogallo potevano essere ottenuti presso il consolato portoghese a Bordeaux.

In quella data però, quando la Germania invase il Belgio ed i Paesi Bassi, il governo del Portogallo vietò ulteriori passaggi di profughi, soprattutto dei rifugiati ebrei. Circa 30.000 rifugiati, tra cui **10.000 ebrei**, si ritrovarono presso il consolato portoghese a Bordeaux e fecero pressione per ottenere il documento che li avrebbe fatti uscire dalla Francia.

Sousa Mendes, vedendo la terribile situazione dei rifugiati, decise di **disobbedire** alle istruzioni esplicite del suo governo. Ricevette una delegazione di rifugiati al consolato, guidata dal rabbino Haim Kruger, e promise visti di transito per tutti coloro che ne avessero bisogno. A chi non poteva pagare per i visti, Sousa Mendes consegnò gratuitamente i documenti.

Il console istituì poi un ufficio nel consolato dove, con l'aiuto di due dei suoi figli e di alcuni ebrei, cominciò a rilasciare permessi di ingresso. Sousa Mendes faticò per tre giorni e tre notti, senza concedersi un momento di riposo.

Tra il 15 e il 22 giugno 1940 Sousa Mendes ha emesso un totale di **1.575 visti**. Le voci su quanto Sousa Mendes stava facendo raggiunsero Lisbona, che ordinò al console di tornare in patria. Vennero inviati persino due uomini per scortarlo in Portogallo. Lungo la strada, ancora in Francia, il gruppo passò davanti al consolato portoghese di Bayonne. Sousa Mendes vide una folla di centinaia di persone fuori dalle porte del consolato.

Anche se era stato richiamato, Sousa Mendes entrò nel consolato e, ignorando le obiezioni del console locale, ordinò di rilasciare visti a tutti i richiedenti. Timbrò i visti personalmente, aggiungendo ai documenti una frase, scritta a mano: *"Il governo del Portogallo chiede gentilmente al governo di Spagna di consentire al titolare di questo documento di attraversare liberamente la Spagna. Il titolare di questo documento è un rifugiato del conflitto in Europa ed è in viaggio verso il Portogallo"*. Dopo aver fornito il tanto desiderato documento, Sousa Mendes accompagnò personalmente i rifugiati a un posto di blocco spagnolo, in modo che attraversassero la frontiera in modo sicuro.

Tornato a Lisbona, Sousa Mendes, è stato portato davanti a un comitato disciplinare e **licenziato** dal suo incarico al Ministero degli Esteri. Questo lo ha lasciato indigente e incapace di sostenere la sua famiglia di 13 figli. Morì senza un soldo nel 1954. Solo nel 1988, grazie alle pressioni esterne e agli sforzi dei suoi figli, il governo portoghese ha completamente riabilitato la sua figura. Quando gli è stato chiesto di spiegare il motivo delle sue azioni, Sousa Mendes ha dichiarato: *"Se migliaia di ebrei stanno soffrendo a causa di un cristiano [Hitler], sicuramente un cristiano può soffrire per tanti ebrei"*.

Il 18 ottobre del 1966 Yad Vashem ha riconosciuto Aristides de Sousa Mendes come **Giusto tra le Nazioni**.

Dopo la Seconda guerra mondiale, il termine **Giusti tra le nazioni** è stato utilizzato per indicare i non-ebrei che hanno agito *in modo eroico a rischio della propria vita e senza interesse personale per salvare la vita anche di un solo ebreo dal genocidio nazista della Shoah*. È inoltre una onorificenza conferita dal Memoriale ufficiale di Israele, Yad Vashem (foto a lato) fin dal 1962, a tutti i non ebrei riconosciuti come "Giusti". **Secondo il libro sacro del Talmud infatti ogni generazione conosce 36 uomini dalla cui condotta dipende il destino dell'umanità**. Chi viene riconosciuto Giusto tra le nazioni viene insignito di una speciale medaglia e riceve il privilegio di vedere il proprio nome aggiunto agli altri presenti nel **Giardino dei Giusti presso il museo Yad Vashem di Gerusalemme**. A ogni Giusto tra le nazioni viene dedicata la piantumazione di un albero, poiché tale pratica nella tradizione ebraica indica il desiderio di ricordo eterno per una persona cara. Sono stati riconosciuti e documentati finora oltre **25.000 Giusti tra le nazioni, di cui 700 italiani**.

